

Coronavirus

L'emergenza tra i banchi

Precari della scuola ancora in attesa

Gli organici. Il ministro ha assicurato che non ci saranno tagli ma le assunzioni per i posti vacanti sono lontane. Trecento insegnanti lecchesi aspettano di essere regolarizzati, anche per i concorsi tutto è rimandato senza data

PAOLA SANDIONIGI

«L'organico della scuola resta invariato. Le cattedre non saranno toccate, non diminuiranno, come abbiamo sempre promesso, nonostante la denatalità. È un risultato importante per il mondo dell'istruzione. Non scontato. Frutto di una lunga interlocuzione con il ministro **Roberto Gualtieri**, che ringrazio, e il ministero dell'economia e delle finanze. Abbiamo fatto una scelta di campo, che non guarda ai meri calcoli numerici, ma che mette al centro i nostri ragazzi e i loro diritti. Che vede la scuola come settore su cui investire. E che consentirà di lavorare nell'ottica della riduzione del numero di alunni per classe».

Dalla pagina Facebook

Queste le parole del ministro all'istruzione **Lucia Azzolina** pubblicate nei giorni scorsi sulla sua pagina Facebook, dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto scuola, che diventerà legge entro il prossimo 8 giugno.

L'ultima parte del decreto riguarda un provvedimento che sblocca le assunzioni per liberare una parte dei posti rimasti vacanti dallo scorso settembre con i pensionamenti con "Quota 100". Ci saranno 4.500 posti a livello nazionale che lo scorso

anno non erano stati messi a disposizione e che saranno aperti per gli insegnanti vincitori di concorso o presenti nelle graduatorie ad inserimento. Le assunzioni relative all'anno scolastico 2020/2021 saranno invece disposte e regolate con provvedimenti successivi.

Trecento i precari nelle scuole lecchesi che attendono l'assunzione ma che dovranno aspettare ancora mesi e mesi.

Ci sarebbero poi anche i concorsi quello riservato per chi già insegna e ha l'abilitazione, e quello ordinario per tutti coloro che intendono insegnare ma

ancora non sono inseriti nel mondo della scuola. Concorsi freschi di pubblicazione, all'angolo c'è però già il rischio che venga tutto rimandato a data da destinarsi

Iscrizioni rimandate

«I concorsi in teoria sono stati pubblicati, ma le iscrizioni si potranno fare da giugno, e dunque è come se non ci fossero ancora, visto che gira già voce che le iscrizioni verranno ulteriormente rimandate di mesi», dice **Giuseppe "Pino" Pellegrino** della Uil scuola.

Due i problemi principali: innanzitutto quello dei ricorsi delle categorie non inserite che rallenteranno il via delle iscrizioni, e il secondo è che al momento non ci sono ancora indicazioni precise sulle tempistiche «ed addirittura pare che i concorsi rischino di essere ritirati a breve e rifatti con nuovi criteri, che però ancora non sono chiari - prosegue Pellegrino -. Al momento abbiamo solo la pubblicazione ma non c'è nessun dato preciso con date fisse, e sarà difficile riuscire ad organizzarli considerate tutte le regole sanitarie che vanno a contenere lo spostamento delle persone. L'anno scolastico inizierà ancora con le Mad, i docenti in messa a disposizione, e i supplenti già inseriti».

■ Si temono ricorsi e non ci sono tempistiche. I concorsi andranno rivisti

■ Sarò difficile organizzarli viste le regole sanitarie anti spostamento



Nessuna certezza per i docenti precari



Ministro Lucia Azzolina



Giuseppe Pellegrino Uil

L'esodo di agosto Vanno in pensione 128 insegnanti



Sono 56 i maestri elementari che andranno in congedo REPERTORIO

La situazione

Vanno poi aggiunti altri 43 addetti scolastici. Le uscite più consistenti alle elementari

A fine agosto saranno 128 gli insegnanti dalle materne alle superiori, e 43 tra tecnici di laboratorio, addetti alla segreteria, e bidelli, ad andare in pensione.

Complessivamente lasceranno il lavoro in 171, contro i 120 che erano usciti dalla scuola

lo scorso agosto, quello del 2019.

Si tratta di Insegnanti che con tanta probabilità verranno sostituiti da supplenti che verranno chiamati attraverso le graduatorie e le cosiddette Mad, ovvero le "messe a disposizione".

Le uscite più consistenti saranno alla scuola elementare con 56 maestri che appendono il gessetto al chiodo; di questi, tre sono di sostegno.

In tutta la Lombardia saranno 1.507 gli insegnanti elementari, per lo più donne, a lasciare il lavoro: 56 (come dicevamo pri-

ma) in provincia di Lecco, 102 in provincia di Como e 506 in provincia di Milano.

Sono invece 40 i docenti che insegnano alla scuola superiore pronti a lasciare la cattedra, su un totale di 1.586 in tutta la Lombardia.

Numeri molto più esigui alla scuola dell'infanzia dove sono solo nove in tutta provincia ad avere fatto richiesta di pensione, su un complessivo di 373 in tutta la Lombardia. Un numero ridotto se paragonato alle 28 insegnanti della provincia di Como e ai 114 di Milano.

Per quanto riguarda la scuola media sono 23 i docenti che lasceranno la cattedra su 1.053 di tutta la Lombardia.

Consistente il numero del personale Ata con 43 tra operatori scolastici, addetti alle segreterie e tecnici di laboratorio che a fine agosto sperano di essere in pensione, su 1.245 in tutta la Lombardia.

Attenzione però i numeri: possono sembrare alti, ma in realtà vanno letti nell'ottica dei quattromila insegnanti in servizio nelle scuole di tutta la città e della provincia.

L'esercito dei supplenti attende ora chiarimenti confidando di averli al più presto, considerato che il nuovo anno scolastico, salvo imprevisti, dovrebbe partire ad inizio settembre (con quali modalità, è ancora tutto da capire), e perciò gli organici dovrebbero essere pronti per almeno l'ultima settimana di agosto.

P.San.



Sicura al

98%

Certificata dall'Istituto Superiore di Sanità
Pensata e prodotta da un'azienda italiana
Pensata per aiutarvi a risparmiare (costa meno di 50 centesimi)
Pensata e Certificata per schermare il 98% dei batteri



LA MASKERINA
CHIRURGICA Tipo II
MONOUSO

Conferma:
UNI EN ISO 14683 TIPO II
Realizzato ai sensi dell'art.15 comma 2 del D.L. 17 marzo 2020, n.18

Maschere facciali ad uso medico destinate ai professionisti sanitari in sala operatoria o in ambienti con requisiti assimilabili

ISTRUZIONI D'USO

- Lavarsi accuratamente le mani
- Prelevare la Maskerina dalla confezione
- Strappare il laccetto sul lato inferiore e allacciare dietro al collo
- Con le dita allargare i tagli e ancorarli le orecchie

Prodotto non sterile
Dopo l'uso gettare la maskerina nei rifiuti non riciclabili

FRAM
Prodotto da **FRAM s.r.l.**
Via Leoncavallo 16
20833 GIUSSANO (Mb) ITALY
Tel. 0362/314211
commerciale@framsrl.com
optima.commerciale@framsrl.com

Coronavirus

L'epidemia

In Comune

L'auto elettrica resta in Comune
«Serve per i servizi alle persone»

E' stato rinnovato fino al 31 maggio, il comodato gratuito per l'auto elettrica in uso ai servizi sociali, nell'ambito del progetto di car sharing, già sottoscritto all'inizio del mese di aprile dal Comune con E-Vai. Il mezzo è impiegato dagli operatori del settore politiche



Auto elettrica in suo a Comune

sociali del Comune per gli spostamenti necessari per attività di sostegno e di aiuto in questa fase di emergenza sanitaria. Un mezzo aggiuntivo a sostegno dei servizi comunali più necessari i che, in questo momento, sono sottoposti a una forte pressione tesa al soddi-

sfacimento delle necessità sociali. «Questa auto elettrica oltre a fornire un aiuto ai nostri servizi sociali, è un segno concreto sui temi della mobilità sostenibile, di cui non dobbiamo dimenticarci in questa fase di ripresa», dice l'assessore all'ecologia Alessio Dossi.

Il Covid-19 non cede La curva dei contagi torna a impennarsi

Il bilancio. Ben 54 positivi e altri tre morti a Lecco
Crescono gli infetti nelle Rsa di Galbiate e di Introbio

ANTONELLA CRIPPA

I contagi nella nostra provincia tornano a risalire. E in modo consistente, se paragonati a quelli del giorno precedente. Sono 54 quelli ufficializzati ieri dalla Regione Lombardia, contro i 13 di 24 ore prima. Tre i morti a Lecco città. E addirittura i tre del giorno precedente ancora. Tutto ciò, a fronte di un numero di tamponi non elevato, 7.155 contro i 13.058 del giorno prima, praticamente dimezzati.

In chiaroscuro

Un dato in chiaroscuro, che certamente non incoraggia all'ottimismo in vista dell'avvio della cosiddetta "Fase 2" di oggi.

Insomma, dopo che per alcuni giorni i contagi da coronavirus in provincia di Lecco, secondo i dati ufficiali, erano rimasti contenuti, rafforzando un trend che sembrava essersi consolidato da un paio di settimane, ieri l'improvvisa impennata.

Difficile stabilire a cosa sia dovuta, si possono solo fare ipotesi: più tamponi nelle Rsa? Potrebbe darsi, visto che si è registrato un aumento di positivi in particolare a Galbiate (da 103 a 114) e Introbio (da 23 a 30), dove insistono due case di riposo.

Un chiarimento sarebbe auspicabile, anche perché ieri non si è tenuta la consueta diretta degli assessori regionali sulla

I controlli di sabato

Sanzionate altre 24 persone

Continuano i controlli e fioccano le punizioni previste dalla legge contro chi non rispetta le prescrizioni che dispongono che è permesso uscire di casa solo e soltanto per ragioni di stretta necessità, in attesa della cosiddetta "fase 2" che scatta oggi. Alle oltre duemila tra sanzioni e denunce elevate dall'entrata in vigore del decreto legge del 20 marzo, per non aver rispettato quanto previsto, sabato altre 24 persone sono state "pizzicate". Questi i dati forniti dalla Prefettura di Lecco nel consueto bollettino: 1.015 controlli complessivi di Questura della Polizia di Stato Carabinieri, Polizia stradale, Polizia ferroviaria e Guardia di Finanza. Per quanto riguarda gli esercizi commerciali, 276 sono stati quelli controllati. Non sono state riscontrate irregolarità. La prova del nove sarà oggi, con un allentamento, seppure minimo, delle misure restrittive per il contenimento del coronavirus. A questo proposito, i controlli saranno ulteriormente rafforzati A.CRI.

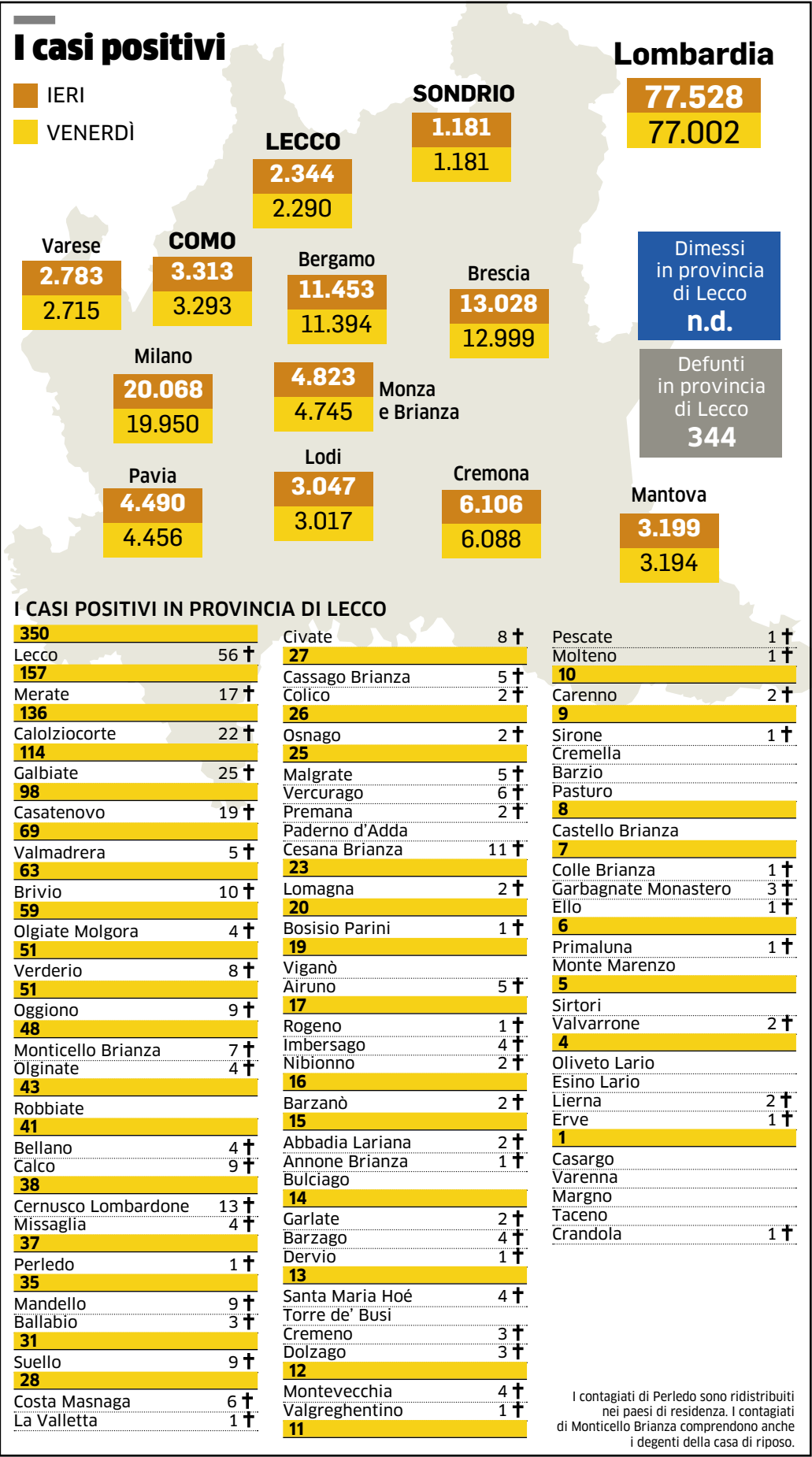
pagine Facebook di LombardiaNotizieOnline. Sono stati semplicemente pubblicati i dati, senza alcun commento o spiegazione.

Anche allargando lo sguardo alla Regione, i dati non sono confortanti: sostanzialmente stabili i casi positivi, con 526 nuovi contagi annunciati ieri e 533 il giorno precedente, per un totale di 77.528 da inizio pandemia; calano sì i ricoverati in terapia intensiva, ma solo di 13 unità. E i pazienti ospedalizzati salgono invece di 80, in controtendenza rispetto alle giornate precedenti in cui il segno era sempre stato negativo. I decessi sono stati 42, per un totale di 14.231 da inizio pandemia.

Qui Airuno

Intanto, ieri il sindaco di Airuno **Alessandro Milani** è tornato ad aggiornare i concittadini. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria Covid-19, annota, «abbiamo registrato 19 casi accertati Covid-19, tra cui purtroppo cinque decessi. I dati sono stabili da qualche giorno, segno che infonde speranza nella discesa dei contagi. Non possiamo certo affermare che l'emergenza sia conclusa».

Il primo cittadino ha deciso di riaprire da oggi il Pedalada e i sentieri della collina. Riaprono la ciclopedonale lungo fiume Adda e i sentieri della zona boschiva di Aizurro.



App “Immunì” e vaccini: prevale lo scetticismo

La ricerca lecchese

Gli autori dello studio sono di Robbiate e Malgrate: Andrea Boaretto e Oscar Lambrughi

È di due lecchesi la prima ricerca statistica su base scientifica sull'app Immunì e sulla disponibilità a fare un eventuale vaccino contro il coronavirus.

Gli autori sono **Andrea Boaretto**, di Robbiate, professore al Politecnico di Milano, e **Oscar**

Lambrughi, di Malgrate, fondatori di Personalive, start-up di analisi e ricerche di mercato sulla salute incubata al Polihub del Politecnico di Milano.

Rimane ben lontano l'obiettivo dell'App Immunì di raggiungere il 60% della popolazione italiana: solo il 46% degli italiani è disposto a condividere i propri dati, ma unicamente con il proprio medico di famiglia. Dubbi anche sulla vaccinazione contro il coronavirus, solo il 43% è assolutamente certo di effettuarlo. I dati mostrano una marcata perplessità sulla

sua efficacia e sicurezza.

La ricerca è stata effettuata da Personalive e da Educom «su un campione di 1.000 utenti italiani rappresentativi di 41,5 milioni di italiani internet user - spiega Boaretto - la ricerca ha indagato se i comportamenti digitali durante il lockdown avranno una stabilizzazione o un aumento una volta che la fase di lockdown sarà terminata e se l'effetto sarà solo di impulso di breve periodo per poi tornare a pratiche identiche al 2019».

È stata un'indagine ad ampio spettro, che è stata presentata

durante un webinar con oltre 400 partecipanti, dal titolo “Il lockdown creerà nuovi paradigmi o accelererà la digitalizzazione nella salute?”.

È risultato, ad esempio, che oltre 4 milioni hanno acquistato online mascherine e farmaci senza prescrizione mentre 7,5 milioni di italiani aumenteranno le interazioni digitali con il medico nei prossimi mesi.

La ricetta elettronica sarà la nuova normalità, con un trend di crescita del 24%. I due ricercatori hanno rilevato che «oltre il 90% degli italiani è stato da un

medico di base o specialista nell'ultimo anno e l'86% di essi ha pagato visite specialistiche o esami di laboratorio online. Il 40% ha comunicato con il medico tramite mail o messaggi whatsapp e il 25% ha scambiato dati attraverso app o siti con il proprio medico».

La gente, chiusa in casa, si informa attraverso internet, la fonte più utilizzata è il “Dottor Google”, con un utilizzo di almeno una volta al mese. Al secondo posto si hanno i siti sanitari con il 65% avvicinati dai portali di notizie al 61%. Si regi-

stra anche un 46% che riceve notizie riguardanti la salute dai social network, la fascia meno avvertita e consapevole della popolazione. La farmacia resta un punto di riferimento per i consigli sulla salute per il 71%, mentre per quasi la metà del campione, il 48% lo è per i servizi come la misurazione di parametri vitali o la gestione di visite ed esami. Cambieranno però le modalità di acquisto, soprattutto online per integratori e farmaci senza e con prescrizione, tutti in aumento.

L. Per.